

5 – Il femminicidio

Quando si parla di femminicidio, il termine definisce un evento che altrimenti rischierebbe di rimanere invisibile, perché si parla di donne uccise per aver messo in discussione il loro ruolo, “donne uccise in quanto donne, o perché non sono le donne che la società vorrebbe che fossero”, secondo la definizione della Convenzione di Istanbul.

Il termine è mutuato dalla criminologia per indicare gli omicidi basati sul genere (discriminatori), commessi da un uomo. Vi rientrano non solo gli omicidi di donne commessi da partner o ex partner, ma anche di ragazze uccise dai padri perché rifiutano un matrimonio imposto o il controllo ossessivo sulle loro vite.

“Ogni volta che ci troviamo di fronte a un femminicidio, continuiamo a domandarci se quel coltello, quella pistola, quelle mani, potevano essere fermate. Per quale motivo non ci siamo riusciti, anche se abbiamo ascoltato ogni singola richiesta di aiuto di quella povera vittima e, talvolta, siamo arrivati a comprenderne anche il silenzio”.

“La sfida contro il femminicidio si gioca esclusivamente nel campo della prevenzione; nessuna sterile tendenza a evidenziare statisticamente l'aumento del numero degli arresti per questo crimine potrà mai incidere davvero sul fenomeno”.

Sono le parole del Prefetto Francesco Messina, Direttore Centrale Anticrimine.